Protocollo d'Intesa

finalizzato alla condivisione di esperienze, al riuso di soluzioni e allo sviluppo di "Buone Pratiche" della P.A nell'ambito della gestione territoriale e dei modelli di interazione digitale, secondo quanto previsto dai Programmi Operativi 2014-2020

fra

Regione Marche (C.F.80008630420 e P.IVA 00481070423), con sede ad Ancona, Via Gentile da Fabriano, 9 - 60125 Ancona, rappresentata da Giovanni Santarelli nato a Cucuta (Colombia) il 01/10/1956, in qualità di Dirigente del Servizio Politiche Sociali e Sport

e

Regione Umbria (C.F.80000130544 e P.IVA 01212820540) con sede in Perugia, Palazzo Donini, Corso Vannucci 96 - 06121 Perugia, rappresentata da Graziano Antonielli nato a Perugia il 28/07/1960, in qualità di Dirigente del Servizio Politiche per la Società dell'informazione ed il sistema informativo regionale

di seguito congiuntamente definite le "Parti".

PREMESSO CHE

a) l'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 prevede la possibilità per le Pubbliche Amministrazioni di concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune. A riguardo la Regione Umbria, proprietaria e cedente della buona pratica SISO, ha individuato nel contesto dell'accordo un interesse specifico da condividere con la Regione Marche circa le attività di: condivisione della soluzione informatica per uniformare gli strumenti tra due Regioni confinanti nel settore dei servizi alla popolazione; costituzione di un modello di collaborazione integrato con competenza in materia, frutto del lavoro svolto delle due Regioni; attuazione di una strategia regionale unica di interazione con il mercato dei fornitori di beni e servizi per la conoscenza della buona pratica, secondo le linee guida della programmazione europea e le linee guida del riuso AGID; sviluppo di un modello interregionale per l'interazione multilivello istituzionale per il tema del Sociale;
b) l'Accordo delle 5 Regioni dell'"Italia Mediana", di cui alle DGR n.321/2015 della Regione dell'Umbria e DGR n.583/2015 e DGR n.587/2016 della Regione Marche, riguarda la collaborazione tra Amministrazioni Regionali dell'Italia Centrale sui temi dell'Agenda Digitale 2014-2020, con riferimento a quanto previsto dal D.Lgs. n.82 del 7 marzo 2005. Specificamente mira ad assicurare l'uniformità e la graduale integrazione delle modalità di interazione degli utenti con i servizi informatici della P.A., attraverso forme di collaborazione che sviluppino l'integrazione dei procedimenti e agevolino l'accesso agli stessi da parte dei cittadini. Inoltre il medesimo accordo prevede la collaborazione per sviluppare il ruolo delle Regioni nell'ambito del Cloud Computing, favorendo modelli di servizio digitali in grado di attuare le politiche di Open Source e di Open Gov, privilegiando il modello di riuso di soluzioni pubbliche tra Amministrazioni;
c) le Parti hanno sviluppato un percorso e un Piano di rafforzamento Amministrativo in linea con il Programma Operativo Nazionale "Governance e Capacità Istituzionale" per il periodo 2014-2020, adottato dall'Italia con Decisione C (2015) 1343 del 23 febbraio 2015, che dedica, nell'ambito dell'Obiettivo Te-

matico 11 (Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente) e della Priorità di Investimento 11 (Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente mediante azioni volte a rafforzare la capacità istituzionale e l'efficienza delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici relativi all'attuazione del FESR, affiancando le azioni svolte nell'ambito del FSE per rafforzare la capacità istituzionale e l'efficienza della pubblica amministrazione) l'Asse 3 (Rafforzamento della governance multilivello nei Programmi di Investimento Pubblico) al rafforzamento della governance multilivello nei programmi di investimento pubblico con riferimento alle politiche sostenute dal FESR (Obiettivi Tematici 1-7) attraverso azioni di rafforzamento amministrativo volte al miglioramento dell'efficienza delle politiche di investimento pubblico a partire dai fabbisogni emergenti dai Piani di Rafforzamento Amministrativo e riferite alle policy settoriali FESR, anche attraverso l'applicazione di una strategia di open government ai programmi di investimento pubblico e azioni di accompagnamento del processo di riforma degli Enti Locali, al fine di migliorare le capacità delle PA locali nell'attuazione delle policy sostenute dal FESR. L'Asse 3 ha, pertanto, un rilievo strategico finalizzato a garantire stabilmente l'utilizzo mirato e di qualità nonché ad ottimizzare l'assorbimento degli investimenti sostenuti dal FESR, attraverso il concretizzarsi di azioni orizzontali di rafforzamento. E per tale contesto le Parti hanno convenuto di inserire l'oggetto del presente accordo in tale contesto, come attuazione fattiva di supporto delle riforma degli Enti Locali del proprio territorio;

d) le Parti, nell'ambito dell'Asse 4 "Capacità istituzionale e amministrativa" dei rispettivi POR FSE 2014-2020, sono impegnate nelle attività di supporto e miglioramento delle prestazioni della Pubblica Amministrazione (P.A.) e dei servizi offerti ai cittadini. In particolare hanno attivato interventi specifici volti a favorire ed incentivare nuovi modelli organizzativi e di erogazione di servizi basati sulle gestioni associate e sul riuso di buone pratiche di funzioni e servizi, anche in attuazione della Legge 7 aprile 2014 n.56;

e) il "Codice per l'Amministrazione Digitale", di cui al Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e successive modifiche apportate con decreto legislativo n. 235 del 30/12/2010, nel dettare norme in materia di sviluppo, acquisizione e riuso dei sistemi informatici nelle Pubbliche Amministrazioni, ha previsto, all'art. 69 "Riuso dei Programmi informatici", che le Pubbliche Amministrazioni titolari di programmi informatici realizzati su specifiche indicazioni del committente pubblico abbiano l'obbligo di darli in formato sorgente, completi della documentazione disponibile, in uso gratuito ad altre Pubbliche Amministrazioni che li richiedono e che intendano adattarli alle proprie esigenze, indicando in tal senso anche le modalità per definire gli accordi con i fornitori, nonché le convenzioni di riuso. Il Codice impone, all'art. 68, nell'acquisizione dei programmi informatici, l'adozione di soluzioni informatiche quanto possibile modulari, basate sui sistemi funzionali che assicurino l'interoperabilità e la cooperazione applicativa e consentano la rappresentazione dei dati e documenti in più formati, di cui almeno uno di tipo aperto;

f) il "Codice dell'Amministrazione Digitale" di cui al Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n.82, e successive modifiche apportate con decreto legislativo n. 235 del 30/12/2010, ha previsto:

- che le Pubbliche Amministrazioni collaborino per integrare i procedimenti di rispettiva competenza al fine di agevolare gli adempimenti di cittadini ed imprese e rendere più efficienti i procedimenti che interessano più amministrazioni, attraverso idonei sistemi di cooperazione (art. 63, comma 3);
- che le Pubbliche Amministrazioni stipulino tra loro convenzioni finalizzate alla fruibilità informatica dei dati di cui sono titolari (art. 58, comma 2);
- che le Pubbliche Amministrazioni, nel rispetto legge 7 agosto 1990, n. 241 , e del decreto legislativo 12 febbraio 1993, n. 39, acquisiscano, secondo le procedure previste dall'ordinamento, programmi informatici a seguito di una valutazione comparativa di tipo tecnico ed economico tra le seguenti soluzioni disponibili sul mercato:
- il riuso di programmi informatici, o parti di essi, sviluppati per conto e a spese della medesima o di altre amministrazioni (art. 68, comma 1);

- che le Pubbliche Amministrazioni che siano titolari di programmi applicativi realizzati su specifiche indicazioni del committente pubblico, hanno obbligo di darli in formato sorgente, completi della documentazione disponibile, in uso gratuito ad altre pubbliche amministrazioni che li richiedono e che intendano adattarli alle proprie esigenze, salvo motivate ragioni (art. 69, comma 1);

g) la Regione Umbria, "Assessorato Sanità, Direzione Regionale Salute, Coesione sociale e Società della conoscenza" ha predisposto nel 2014 un progetto denominato SISO per la realizzazione di un modello organizzativo di interazione inter-ente e di una soluzione digitale destinata a registrare e monitorare le informazioni riguardanti gli assistiti gestiti presso le zone sociali dislocate sul territorio Regione, ma tenendo presente che i dati di importanza per la stessa derivano in parte significativa anche dall'attività svolta degli uffici competenti per il Sociale dei Comuni. Attraverso questo approccio ha corredato la propria piattaforma socio Sanitaria con un contesto funzionale per i Comuni caratterizzato dai moduli "Ufficio di Cittadinanza" / "Segretariato Sociale", "Cartella Sociale", "Erogazione", "Analisi e statistica". Detti moduli sono stati realizzati completamente dalla società in house della Regione, Umbria Digitale s.c.a.r.l., che ne gestisce la manutenzione e l'aggiornamento continuo. Attualmente le soluzioni informatiche della piattaforma regionale sono distribuite su tutti i Comuni dell'Umbria per un totale di 12 Zone/Ambiti;

h) la Regione Umbria, ha un rapporto di collaborazione ormai consolidato con il Dipartimento Affari Generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri, avviato a seguito degli esiti positivi del Progetto GIT framework del SISO realizzato con il Programma Elisa attivato dal Suddetto Dipartimento. Questa collaborazione ha dato seguito ad un protocollo di intesa stipulato tra il Dipartimento, la Regione, Invitalia e Umbria Digitale, di collaborazione tra le parti e all'impegno della Regione Umbria a manutenere, evolvere e offrire a riuso la soluzione di framework che oggi contiene l'intera piattaforma tematica SISO come uno dei servizi di gestione del territorio disponibili. SISO oggi è un verticale dei GIT. Il protocollo è stato stipulato nel 2017 ed ha validità rinnovabile fino al 31 dicembre 2020. In questo contesto il Dipartimento e Invitalia sostengono le iniziative per la diffusione e l'evoluzione della piattaforma attraverso la collaborazione istituzionale nel contesto delle iniziative di riuso e di Programmazione 2014-2020.

i) la Regione Umbria, con Legge Regionale n. 9/2014 avente ad oggetto "Norme in materia di sviluppo della società dell'informazione e riordino della filiera ICT (Information and Communication Technology) regionale", ha disciplinato la costituzione della Società Umbria Digitale s.c.a r.l conforme al modello comunitario dell'in-house proding;

j) l'articolo 5 comma 6 del D.Lgs. n.50/2016 prevede che un accordo concluso esclusivamente tra due o più amministrazioni aggiudicatrici non rientra nell'ambito di applicazione del D.Lgs. n.50/2016, quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:
   - l'accordo stabilisce o realizza una cooperazione tra le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti, finalizzata a garantire che i servizi pubblici che essi sono tenuti a svolgere siano prestati nell'ottica di conseguire gli obiettivi che essi hanno in comune;
   - l'attuazione di tale cooperazione è retta esclusivamente da considerazioni inerenti l'interesse pubblico;
   - le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti svolgono sul mercato aperto meno del 20 per cento delle attività interessate dalla cooperazione;

k) ai sensi dell'articolo 192 del D.lgs. 50/2016 è istituito presso l'ANAC – Autorità Nazionale Anticorruzione - l'elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società in house di cui all'articolo 5 citato e, a tale proposito, il Socio di maggioranza, Regione Umbria, in data 30 gennaio 2018 ha provveduto ad iscrivere la scrivente Società nel suddetto elenco;

l) la Regione Umbria, con DGR n.1572 del 22/12/2015, ha attribuito alla propria società in house Umbria Digitale s.c.a.r.l. il ruolo di "maintainer" delle soluzioni e delle buone pratiche disponibili a riuso e di "community manager" di riferimento delle comunità degli utenti (anche non-ICT) di ognuna delle suddette soluzioni o buone pratiche, sul modello delle community open source. Successivamente con DGR 903/2016 ha approvato, nell'ambito del Piano Digitale Regionale Triennale 2016-2018, un intervento

per la realizzazione del Repository regionale del codice sorgente e delle buone pratiche, che è stato tecnicamente completato e caricato con le soluzioni software di cui alla citata DGR 1572/2015 tra le quali SISO;

m) la Regione Umbria e la Società Umbria Digitale scarl, risultano essere, insieme ad ANCI Lombardia e al Comune di Orvieto, enti cedenti nel progetto SIGESS del Comune di Roma, finanziato dall'Avviso Open Community PA 2020, a valere sull'Asse III, Azione 3.1.1 del PON Governance Capacità Istituzionale 2014-2020, per il rilascio in riuso della soluzione SISO al Comune di Roma, Regione Lazio e Comune di Lecce. Detto progetto è stato valutato dalla Regione Marche quale elemento qualificante del presente accordo, in quanto consentirà di attivare anche un percorso di collaborazione con i Soggetti sopra indicati;

n) la Regione Umbria, per il tramite di Umbria Digitale s.c.a.r.l., ad oggi ha fornito in riuso SISO ai Comuni della Provincia di Monza e Brianza, agli Ambiti di Cittiglio e Luino del Lago Maggiore, all'Ambito di Vigevano, alla Regione Sardegna, al Comune di Lecce, al Comune di Roma, alla Regione Lazio, attraverso l'accesso al Repository regionale di cui al punto (l) del presente accordo;

o) la Regione Umbria, sulla base di quanto premesso nei punti precedenti, ha in corso di attuazione un contesto amministrativo ed operativo di gestione del riuso delle buone pratiche, con riferimento sia a modelli di funzionamento della P.A. che agli strumenti digitali di supporto e ha legiferato in materia come riportato al punto (l) del presente accordo. In tale contesto lo strumento organizzativo e tecnologico risultante, ingegnerizzato in un modello denominato "OCPA Umbria" in corso di predisposizione, è stato pensato per ospitare il riuso come "cedente" e per gestire l'interazione Amministrativa ed operativa con P.A. "riusanti", secondo percorsi di acquisizione delle soluzioni a riuso, come previsto dagli articoli 68 e 69 del "Codice per l'Amministrazione Digitale". Inoltre, nello stesso modello, la Regione Umbria ha in corso di evoluzione l'iniziativa di predisposizione delle "Comunità di Pratica" intorno alle suddette soluzioni a riuso, per condividere, tra Amministrazioni, le soluzioni non solo nel momento della conoscenza e del trasferimento, ma soprattutto nel successivo periodo di mantenimento e di evoluzione necessaria alla dinamica del ruolo della P.A. che con tali soluzioni lavora. Scopo della "Comunità di Pratica" è quello di costituire un team di progetto tra Amministrazioni che condividono le soluzioni per coordinare i fabbisogni degli utilizzatori, intervenire nella manutenzione e nella formazione sulla base delle esigenze ed assicurare un punto di ascolto e di incontro per le problematiche di lavoro e normative del settore, nonché gestire un "Living Lab" di incontro degli stakeholder;

p) la Delibera 1572/2015 della Regione Umbria ha definito l'organismo di "Comunità di Pratica", dando mandato alla società in house Umbria Digitale di svilupparlo con il ruolo di animatore in partecipazione con il Centro di Competenza Openness regionale (CCOS) di cui alla L.R. 11/2006 e L.R. 9/2014. Questo organismo di Comunità di pratica ha tra i suoi obiettivi la costituzione di un "Repository regionale del codice sorgente e delle buone pratiche", predisposto attraverso appositi KIT di riuso, secondo quanto previsto nei punti 5.10 e 6.8 della L.R. 9/2014, di cui alla DGR n. 1778/2014. Negli atti di conferimento e di adozione dei provvedimenti di gestione del patrimonio di buone pratiche, il modello operativo individuato è stato predisposto in conformità alle linee del catalogo di riuso AGID, a cui il Repository regionale, contenitore delle buone pratiche, veniva collegato, così come previsto dall'articolo 68, comma1, lettere b e comma 2-bis e dell'articolo 70, comma 1 del D.Lgs. 82/2005, "Codice dell'Amministrazione Digitale". Il Repository è stato quindi definito su piattaforma GitHub nell'ambito della Piattaforma di gestione del portafoglio progettuale ASC;

q) il Living Lab, di cui al punto (o), oltre alla funzione di Centro di Competenza Tematico con riferimento agli strumenti caratterizzanti la soluzione adottata a riuso, è inteso come contesto operativo di incontro tra soggetti pubblici e tra soggetti pubblici e soggetti privati, deputato alla conoscenza e alla gestione delle soluzioni adottate. In esso si sviluppano, in sinergia tra tutti gli attori presenti, le metodiche inerenti:
   - l'uso della piattaforma da parte di soggetti privati convenzionati,
   - l'attività di manutenzione della piattaforma

– lo sviluppo di moduli applicativi verticali, basati sulla piattaforma, da parte di soggetti privati interessati

Tale contenitore, già presente nella Comunità di pratica SISO e gestito al momento dalla Regione Umbria attraverso la DGR 1572/2015, è in linea con quanto previsto dall'avviso di Pon Governance di cui al punto (m) del presente accordo, e delle nuove linee guida AGID che prevedono che, nel caso di riuso tra cedente e riusante per prodotti in licenza EUPL1.2, il rilascio delle modifiche al software preso in riuso avvenga dallo stesso Repository del cedente, al fine di contenere la gestione del riuso e giustificarne la preferenza in termini di economie di scala, nonché per assicurare il beneficio della evoluzione della piattaforma a tutti i riusanti;

r) la Regione Marche ha avviato nel 2014 una prima azione sperimentale per lo sviluppo del Sistema Informativo Regionale delle Politiche Sociali (SIRPS), previsto all'articolo 15 della Legge Regionale 32/2014, per quel che riguarda l'area della "domanda sociale", finalizzata a definire un modello organizzativo per l'organizzazione e gestione di contenuti informativi relativi all'utenza dei servizi sociali, alle prese in carico e agli interventi e prestazioni erogate dagli enti titolari e gestori delle stesse, utili alla programmazione regionale in materia. La sperimentazione avviata nel 2014 con l'adozione del DDPF n. 21/SPO, che ha coinvolto i 13 Ambiti Territoriali Sociali (ATS) individuati dalle DGR n.466/2014 e n.26/2015 attraverso la sottoscrizione della convenzione di cui alla DGR n. 1342/2014, si è conclusa nel 2016 producendo: un prototipo di sistema di gestione web dei flussi informativi tra ATS/Comuni singoli e associati (CSA) titolari dei servizi sociali e Regione, con funzioni di trasferimento dei dati anche verso il livello nazionale (Casellario dell'assistenza presso INPS di cui al Decreto Interministeriale 78/2010, ora convertito nel SIUSS, Sistema Informativo Unitario dei Servizi Sociali, di cui al D.Lgs. 147/2017); un set informativo di dati condiviso tra Regione e ATS relativo all'utenza e ai servizi ad essa erogati; un prototipo di sistema di esposizione e pubblicazione dei dati basato su piattaforma di Business Intelligence (BI). Nel contesto della sperimentazione e ai sensi della normativa sulla protezione dei dati personali, la Regione Marche si è posta, da un lato, come fornitore di servizi (infrastruttura informatica con funzionalità di base in modalità Cloud per l'organizzazione di flussi informativi) agli ATS e CSA, titolari dei dati, e, dall'altro, come destinatario di "obblighi informativi" da parte di ATS e CSA ai sensi dell'art.15 della L.R. 32/2014, identificati nel set informativo condiviso, rispetto al quale la Regione Marche è fruitore di sole informazioni aggregate. Il sistema informativo prototipale relativo alla domanda/bisogni sociali ad oggi necessita di interventi di consolidamento e messa a regime, integrazione ed evoluzione per essere completamente rispondente sia alle esigenze di copertura totale del territorio regionale tenendo conto dei sistemi informativi-gestionali di cui il territorio (ATS e CSA) si serve, che alle operatività richieste dal contesto regionale e nazionale.

s) la Regione Marche ha analizzato il percorso amministrativo ed operativo sviluppato dalla Regione Umbria nella cornice di attuazione degli impegni ascrivibili all'accordo tra Regioni dell'Italia Mediana, trovandolo di estremo interesse, in quanto coincidente con le proprie strategie regionali, oltre che già definito, operativo ed aperto alle logiche di cooperazione inter-amministrativa, con particolare riguardo alla logica della governance multilivello. Ciò risulta coerente con le strategie del Piano dell'Agenda Digitale della Regione Marche e inoltre consente di supportare reti di Enti locali, laboratori di incontro degli stakeholder, tavoli di lavoro tematici, Centri Servizi come Centri di Competenza o come Hub di Conoscenza; la Regione Marche ha analizzato nello specifico e giudicato di interesse la Comunità di Pratica e la piattaforma digitale relativa a SISO, che riguarda il sistema informativo integrato inter-amministrativo dei Servizi Sociali, oggetto del presente accordo, in quanto in grado di:

- assicurare soluzioni di trattamento digitale dei dati prodotti dai processi di erogazione dei servizi e degli interventi sociali da parte degli ATS e CSA,
- fornire gli strumenti per l'interscambio e l'interoperabilità sia tra sistemi informativi di diversi livelli di governo (territoriale, regionale e nazionale) che con i sistemi regionali sanitario e del lavoro,
- offrire servizi digitali in modalità cloud
- costituire una best-practice del riuso, con una organizzazione già predisposta alla manutenzione della piattaforma digitale nel tempo, condivisa con i partner riusanti.

t) la Regione Marche, ritendendo come ulteriore valore aggiunto del riuso di SISO l'esistenza di una rete di Amministrazioni locali utilizzatrici, consolidata da ormai più di 3 anni, e di un sistema collaudato di collaborazioni formalizzate dalla Regione Umbria, con ANCI Lombardia e con Roma Capitale, Regione Lazio e Comune di Lecce, stante l'opportunità, prevista dalla normativa vigente, di usufruire per le proprie esigenze dei sistemi applicativi sviluppati da altre pubbliche amministrazioni, a seguito delle verifiche effettuate dopo l'incontro di presentazione avvenuto in Perugia in data 17 aprile 2018, ha espresso una valutazione positiva circa l'opportunità di utilizzare detto programma per il soddisfacimento delle proprie esigenze, pur tenendo conto delle necessarie personalizzazioni, e ha richiesto alla Regione Umbria con nota prot. 0583864|28/05/2018|R_MARCHE|GRM|SPO|P|520/20177SPO/39 il riuso della piattaforma SISO. , La Regione Umbria, nel corso dell'incontro istituzionale tra le Parti tenutosi in data 2 luglio 2018 a Perugia presso la sede della Regione Umbria, alla luce delle norme sopra richiamate e delle finalità dalle stesse perseguite, ha accolto la richiesta di riuso come sopra formulata; inoltre le Parti si sono inoltre dichiarate interessate e disponibili ad avviare, un percorso di collaborazione per la diffusione della "buona pratica" SISO nel contesto delle proprie Regioni, a svilupparla e a istituire un "HUB di Conoscenza SISO" da caratterizzare come Centro di Competenza Territoriale Tematico della P.A.;

TUTTO CIÒ PREMESSO
LE PARTI CONVENGONO QUANTO SEGUE

Art. 1
(Premesse)

Le premesse sono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo d'Intesa.

Art. 2
(Finalità)

Il presente Protocollo d'Intesa è finalizzato a disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune di cui all'Accordo delle 5 Regioni dell'"Italia Mediana", con particolare riguardo alla diffusione della "buona pratica" SISO nel contesto territoriale delle Parti, a svilupparla e a costituire un "HUB di Conoscenza SISO" da caratterizzare come Centro di Competenza Territoriale Tematico della P.A.

Art. 3
(Oggetto)

La Regione Umbria concede alla Regione Marche, a tempo indeterminato e a titolo gratuito e non esclusivo, il diritto di utilizzare, a decorrere dalla data di sottoscrizione del presente atto e con le modalità di seguito indicate, la piattaforma SISO e il programma in formato sorgente, completo della relativa documentazione.
Negli Allegati "1A", "1B", parti integranti del presente protocollo di intesa, sono riportate le caratteristiche descrittive del programma, l'elenco dei programmi applicativi concessi in riuso attraverso la sottoscrizione del presente accordo e la documentazione resa disponibile.

Art. 4
(Modalità attuative)

Le Parti concordano in un apposito programma di lavoro la cui sintesi è riportata nell'Allegato "1C" al presente protocollo, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto, le attività che saranno erogate nell'ambito del dispiegamento della buona pratica e dell'evoluzione del sistema SISO, e dello sviluppo di un "HUB di conoscenza" SISO.

Il Programma di lavoro sarà sviluppato attraverso un piano operativo.
Nell'Allegato "1A" è riportata la descrizione che esplicita i contenitori operativi di attuazione utilizzati nel presente articolo.

Art. 5
(Tavolo tecnico)

Per l'attuazione del presente accordo è istituito un Tavolo tecnico i cui componenti sono individuati in:

- per la Regione Marche il Dirigente del Servizio Politiche Sociali e Sport o suo delegato e il Dirigente della P.F. Informatica e crescita digitale o suo delegato
- per la Regione Umbria il Dirigente del Servizio Politiche per la Società dell'Informazione ed il Sistema Informativo Regionale o suo delegato e il delegato Responsabile dell'attività di animazione della Community e di Mantainer della soluzione SISO di Umbria Digitale scarl.

Il Tavolo Tecnico dettaglia il programma di lavoro di cui all'art.4 e lo aggiorna adeguandolo ai mutamenti dei contesti operativi, all'evoluzione normativa e alle esigenze emergenti, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili.

Art. 6
(Durata)

Il presente Protocollo entra in vigore dalla data di sottoscrizione e termina il 31 dicembre 2023. Tale Protocollo può essere rinnovato, prorogato o modificato, prima della scadenza, su esplicito accordo fra le Parti; può essere revocato prima della scadenza per mutuo consenso delle Parti o su richiesta motivata di una di esse espressa con apposito atto, comunicata all'altra parte, fermo restando gli impegni assunti per le iniziative avviate.

Art. 7
(Sicurezza)

Ciascuna Parte provvederà alle coperture assicurative di legge del proprio personale che, in virtù del presente Protocollo, verrà chiamato a frequentare le sedi di esecuzione delle attività.
Il personale di tutte le Parti contraenti è tenuto ad uniformarsi ai regolamenti disciplinari e di sicurezza in vigore nelle sedi di esecuzione delle attività attinenti al presente Protocollo, nel rispetto reciproco della normativa per la sicurezza dei lavoratori di cui al D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e successive modifiche e/o integrazioni, osservando in particolare gli obblighi di cui all'art. 20 del Decreto citato, nonché le disposizioni del responsabile di struttura ai fini della sicurezza. Gli obblighi di sorveglianza sanitaria ricadono sul datore di lavoro dell'ente di provenienza che si attiverà eventualmente integrando i protocolli in base a nuovi rischi specifici ai quali i lavoratori risulteranno esposti. Il responsabile della sicurezza della sede ospitante è tenuto, prima dell'accesso degli ospiti alla sede di espletamento delle attività, a fornire le informazioni riguardanti le misure di sicurezza prevenzione e protezione in vigore presso la sede. In seguito sarà rilasciata apposita dichiarazione controfirmata.
Gli obblighi previsti dall'art. 26 del D.Lgs. 81/2008 e successive modifiche e/o integrazioni e la disponibilità di dispositivi di protezione individuale (DPI), in relazione ai rischi specifici presenti nella struttura ospitante, sono attribuiti al soggetto di vertice della struttura ospitante; tutti gli altri obblighi ricadono sul responsabile della struttura/ente di provenienza.
Il personale delle Parti, compresi eventuali collaboratori esterni degli stessi comunque designati, prima dell'accesso nei luoghi di pertinenza delle Parti sedi di espletamento delle attività, dovrà essere stato informato in merito alla gestione degli aspetti ambientali ivi presenti nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Art. 8
(Oneri Finanziari)

Il presente Protocollo definisce, nell'Allegato "1C", il piano di spesa previsto dalla Regione Marche per il dispiegamento della buona pratica, la messa in opera, gestione ed evoluzione del SISO, che scaturisce dal Programma di lavoro di cui all'art. 4 del presente protocollo. Non sono previsti oneri finanziari aggiuntivi a carico della Regione Umbria, che si impegna comunque a mantenere in esercizio il proprio repository regionale del codice sorgente nel quale confluiranno gli aggiornamenti del codice sorgente e delle buone pratiche SISO riguardanti il presente accordo in coerenza con le disposizioni normative.
Le parti si riservano di aggiornare tale Piano di spesa annualmente, alla luce delle esigenze maturate e degli accordi presi in un quadro di evoluzione della materia sotto il profilo normativo, di competenze e di scenario socio-economico della spesa nazionale.

Art. 9
(Proprietà, Licenza EUPL e diritto di uso)

Il software SISO concesso in riuso di cui all'art. 3 è rilasciato da Regione Umbria, titolare del software, con licenza EUPL 1.2, che ne regola l'utilizzo, la distribuzione e i futuri rilasci del software. In ogni caso le Parti convengono che, stante il regime di collaborazione istituito e il modello dei costi adottato, per i prodotti specificatamente adattati e configurati per le esigenze individuate nel Piano di lavoro del presente accordo, la proprietà e il diritto d'uso relativi alle componenti tecnologiche sarà riconosciuto ad entrambe le Parti.
Gli stessi prodotti così definiti saranno inoltre resi disponibili in uso gratuito a favore di altre Amministrazioni che però dovranno essere autorizzate da una della Parti. Queste ultime comunque si daranno informativa dei riusi concessi ad altre Amministrazioni e gli stessi prodotti avranno il marchio di riconoscimento delle Parti.

Art. 10
(Divieto di citare le Parti a scopi pubblicitari)

Le Parti non potranno essere citate in sedi diverse da quelle tecniche e comunque non potranno mai essere citate a scopi pubblicitari, senza reciproca espressa autorizzazione.

Art. 11
(Modifiche)

Qualsiasi modifica, aggiunta o deroga al presente accordo dovranno essere concordate per iscritto tra le Parti e il documento costituirà, a seguire, parte integrante allegata del presente documento.

Art. 12
(Informativa trattamento dei dati)

Le Parti dichiarano reciprocamente di essere informate e, per quanto di ragione, espressamente acconsentire che i "dati personali" forniti dai firmatari e quanto altro riportato nel presente contratto a riguardo, anche verbalmente per l'attività precontrattuale o comunque raccolti in conseguenza e nel corso dell'esecuzione del presente protocollo, vengano trattati esclusivamente per le finalità del protocollo, mediante consultazione, elaborazione, interconnessione, raffronto con altri dati e/o ogni ulteriore elaborazione manuale e/o automatizzata e inoltre, per fini statistici, con esclusivo trattamento dei dati in forma anonima, mediante comunicazione a soggetti pubblici, quando ne facciano richiesta per il perseguimento dei propri fini istituzionali, nonché a soggetti privati, quando lo scopo della richiesta sia compatibile con i fini istituzionali delle Parti, consapevoli che il mancato conferimento può comportare la mancata o la parziale esecuzione del protocollo.
Titolari dei dati personali per quanto concerne il presente articolo sono le Parti come sopra individuate, denominate e domiciliate.

Le Parti dichiarano infine di essere informate sui diritti sanciti dall'art. 7 del D.Lgs. 30/6/2003 n.196 e su quanto previsto dal Regolamento (UE) 2016/679.

Art. 13
(Firma digitale)

Il presente atto, letto e approvati dalle Parti, viene sottoscritto con firma digitale ai sensi degli artt. 21 comma 2) e 23-ter comma 1, del D.L. 7 marzo 2005, n. 82 Codice dell'Amministrazione Digitale.

Per la Regione Marche

Per la Regione Umbria